

INFO COBAS
10 SETTEMBRE 2013

1 - DOCENTI INIDONEI: ABROGATA LA NORMA DELLA VERGOGNA

2 - NON FACCIAMO PASSARE I BES. INVITIAMO I GENITORI DI ALUNNI DISABILI A RICORRERE CONTRO IL TAGLIO DELLE ORE DI SOSTEGNO

3 - È QUASI UFFICIALE: IL FONDO DI ISTITUTO SPARIRÀ

4 - PUBBLICATO IL N. 51 DEL GIORNALE COBAS

1 - DOCENTI INIDONEI: ABROGATA LA NORMA DELLA VERGOGNA

Consiglio dei ministri del 9 settembre 2013: " Viene abrogata la norma che prevedeva il transito automatico dei docenti cosiddetti inidonei (per motivi di salute) nei ruoli amministrativi."

Grande vittoria dei Cobas , dei docenti inidonei, degli ITP e dei precari amministrativi e tecnici che anche quest'estate sono rimasti in piazza e non hanno smesso di lottare per evitare la deportazione dei docenti "utilizzati in altri compiti" sui profili del personale ATA.

Non è stato semplice. Abbiamo dovuto lottare innanzi tutto con il colpevole immobilismo del sindacati concertativi che non hanno mosso un dito per sanare l'iniqua situazione (pronti in questi ultimi due mesi a licenziare comunicati ripresi integralmente dai nostri). Abbiamo dovuto convincere senatori e deputati sulla connivenza dei partiti nell'approvare una norma che ledeva la dignità e la professionalità di docenti colpevoli solo di essersi ammalati. Abbiamo dovuto conquistare il consenso delle più alte cariche dello Stato e siamo andati dal Presidente del Senato e della Camera, dal vice ministro del MEF ed infine dal Ministro dell'istruzione, che hanno condiviso e compreso e ci hanno detto che ci avrebbero sostenuti e che sarebbero intervenuti. Così è stato.

La lotta dei docenti inidonei ha dimostrato che la mobilitazione e la capillare costruzione della partecipazione sono gli strumenti necessari per ottenere i giusti risultati e la loro lotta è stata e continua ad essere un modello per la saldatura tenace che ha creato tra lavoratori diversi, ma uniti nella difesa di una scuola di qualità, che sia garanzia di diritti e di professionalità. In questa maniera docenti inidonei, ITP, precari e Quota 96 continueranno ancora ad impegnarsi per la difesa di una scuola "benecomune" .

Poiché restano ancora in campo alcuni importanti obiettivi, come la battaglia dei lavoratori e lavoratrici "Quota 96", i docenti e gli ATA oggi in piazza, hanno deciso di continuare la mobilitazione sui singoli territori, per ritrovarsi poi a breve a livello nazionale.

A Roma, Inidonei/ITP/Precari/Quota 96, si ritroveranno mercoledì 11 settembre alle ore 17 presso la sede Cobas di Viale Manzoni, 55 per fare il punto della situazione e decidere quali saranno i prossimi passi.

Roma, 9 settembre 2013
Anna Grazia Stammati
(esecutivo nazionale cobas)

2 - NON FACCIAMO PASSARE I BES. INVITIAMO I GENITORI DI ALUNNI DISABILI A RICORRERE CONTRO IL TAGLIO DELLE ORE DI SOSTEGNO

Per eliminare il sostegno scolastico agli alunni disabili, è stata ideata una strategia che lentamente ha intaccato tutti i passaggi utili, a partire dalla certificazione dell'handicap fino alla riduzione degli insegnanti di sostegno e degli assistenti materiali.

Negli ultimi anni abbiamo puntualmente denunciato la stretta delle ASL nel rilascio dei certificati di disabilità; la modifica dei parametri per l'assegnazione degli insegnanti di sostegno, stabiliti in base ai tagli programmati e non

secondo la Legge 104 e la Costituzione; le minime richieste di insegnanti di sostegno che arrivavano dalle scuole da parte dei Dirigenti Scolastici, preventivamente istruiti all'uopo; la quasi sparizione degli assistenti a carico di Comuni e Province.

Ma è evidente che non basta tagliare alla fonte visto che all'inizio di ogni anno scolastico si deve fare la conta degli insegnanti di sostegno che mancano nelle Scuole di ogni ordine e grado, con le inevitabili ricadute sulla pelle degli alunni disabili e delle loro famiglie.

Intanto, mentre la Scuola tutta lotta quotidianamente per la sopravvivenza, dal MIUR sono arrivate una Direttiva e una Circolare con le quali si cerca d'imporre l'attuazione del progetto B.E.S che scarica sugli insegnanti disciplinari il compito di garantire interventi didattici individualizzati per "l'inclusione" degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, avvalendosi possibilmente della collaborazione di soggetti "privati".

Il vero significato dell'acronimo B.E.S è contenuto nel discorso della ministra Carrozza durante l'audizione dello scorso 6 giugno alle Commissioni di Camera e Senato: "... il numero dei docenti di sostegno scenderà dagli attuali 101.000 alle 90.000 unità..."

Occorre di nuovo una sottrazione, -11.000 cattedre di sostegno sono il vero scopo del progetto B.E.S che persegue l'obiettivo storico: B.isogna E.liminare il S.ostegno.

In allegato una mozione da presentare nei Collegi dei Docenti contro l'applicazione dei BES.

Intanto si annunciano sempre più numerosi i ricorsi dei genitori di alunni con grave disabilità contro l'assegnazione di meno di 18 ore settimanali di sostegno. Infatti potrebbe essere pronto per la metà di ottobre il primo ricorso nazionale collettivo per il sostegno scolastico. La notizia è pubblicata su SuperAbile.it, il portale dell'Inail sulla disabilità, che ha intervistato una delle promotrici. "Abbiamo raggiunto quasi 1.000 adesioni in tre settimane, ma prevediamo di raccoglierne moltissime altre".

Tecnicamente, si tratta di presentare il ricorso collettivo non più ai singoli Tribunali regionali, come è accaduto sempre più spesso negli ultimi anni, ma per la prima volta alla Magistratura civile. Un ricorso "per discriminazione", che chiama in causa il ministero dell'Istruzione e, in caso di vittoria, promette risultati più stabili e certi. "I ricorrenti, in caso di successo, avranno assicurate le ore di sostegno richieste per l'intero ciclo scolastico e non per il solo anno in corso", spiega Santina. Ma il grande vantaggio del ricorso nazionale è quello economico: "Più numerose sono le adesioni, minori sono le spese legali previste. Un ricorso singolo al Tar può arrivare a costare 4.800 euro, come mi ha recentemente riferito una mamma romana. Noi abbiamo stabilito un tetto massimo di 200 euro: ogni partecipante, indipendentemente dalla regione di appartenenza, verserà la stessa quota". La macchina, intanto, è partita, le adesioni stanno arrivando tramite Facebook e via mail. Per informazioni e adesioni al ricorso, è attivo l'indirizzo ricorso.collettivo@gmail.com.

3 - È QUASI UFFICIALE: IL FONDO DI ISTITUTO SPARIRÀ

di Reginaldo Palermo (La tecnica della scuola 04/09/2013)

I sindacati, Cgil esclusa, chiedono di conoscere l'entità delle risorse derivanti dai risparmi di sistema, in modo da poter decidere qualcosa in merito agli scatti stipendiali. Se il fondo di istituto verrà di nuovo usato per gli aumenti, alle scuole rimarrà ben poco da contrattare.

Ormai è chiaro come andrà a finire anche quest'anno la contrattazione di istituto.

Nella giornata del 3 settembre il Ministero ha comunicato ai sindacati che ci sarà un modesto incremento delle risorse destinate al funzionamento delle scuole (ma solo per alcune voci particolari che non riguardano tutti). Ci saranno anche un po' di soldi in più per le supplenze, ma questo è semplicemente un "atto dovuto" in quanto come avviene da alcuni anni anche per il 2013 la previsione iniziale su questa voce era stata sottostimata. Ma più interessanti di tutte sono le notizie su quanto si è detto in fatto di fondo di istituto.

Sono stati gli stessi sindacati a chiedere al Miur di aspettare a dare delle cifre.

"Prima - hanno detto i sindacati, Flc-Cgil esclusa - vogliamo sapere a quanto ammontano i risparmi di sistema derivanti dalla applicazione della legge 133/08 e poi ne parleremo".

Evidentemente i sindacati hanno in mente di chiedere anche questa volta che i risparmi di sistema vengano utilizzati per pagare gli scatti stipendiali e siccome già si sa che non basteranno l'idea è appunto quella di tagliare ancora le risorse destinate al fondo di istituto. Oltretutto c'è da dire che la legge 133 prevedeva per il 2012 un risparmio di 3 miliardi e 188 milioni, superiore di 650 milioni esatti a quello calcolato per il 2011.

Ora, se già lo scorso anno i risparmi sono stati risibili, è del tutto evidente che per il 2012 sarà anche peggio.

Ciò significa che gli eventuali scatti stipendiali dovranno gravare pressoché interamente sul fondo di istituto che, in pratica, si ridurrà a poca cosa.

E, poiché alcune voci non potranno essere eliminate del tutto (per esempio i compensi per i collaboratori del ds o quelli per le ore eccedenti o per il lavoro festivo e notturno) è del tutto chiaro che il taglio dovrà essere fatto sul resto.

È quindi necessario che le scuole facciano molta attenzione a programmare le proprie attività e forse non sarebbe male se anche docenti e Ata prestassero maggiore attenzione agli incarichi assunti.

A marzo ci si potrebbe trovare di fronte ad un fondo di istituto pressoché azzerato, con tutte le conseguenze del caso.

4 - PUBBLICATO IL N. 51 DEL GIORNALE COBAS

Il numero 51 (settembre-ottobre 2013) del giornale Cobas può essere letto e scaricato al seguente url:
<http://www.cobas-scuola.it/>

Anche questo numero è ricco di informazioni e analisi su quanto sta accadendo alla scuola e su chi ci lavora e studia. Eccone il sommario:

18 ottobre 2013 sciopero generale contro le politiche di austerità.

La truffa della valutazione

Sistema nazionale di (s)valutazione. I devoti della misurazione se ne inventano un'altra.

Cocktail scolastico. Come convivono la scuola-quiz, la scuola-miseria e la scuola-azienda.

Retribuzioni miseria. Quanti soldi hanno perso i lavoratori della scuola in questi ultimi anni.

Il sistema scolastico integrato. In che direzione vanno l'Istruzione per gli adulti, la Scuola in carcere e l'Istruzione e formazione professionale.

Inidonei. Non si ferma la mobilitazione per una soluzione dignitosa.

ATA. La paradossale situazione degli assistenti amministrativi e tecnici precari. Assunzioni che non coprono il turnover. I tagli del SIDI.

Materia alternativa. Come creare 25.000 cattedre per i precari senza oneri aggiuntivi per lo Stato.

Istruzione penitenziaria. La situazione della scuola carceraria. Note sull'attuazione dei percorsi assistiti negli istituti penali.

La formazione professionale in Sicilia. Un sistema che si è voluto portare al collasso.

Disabilità. Con i BES il MIUR lede i diritti degli alunni disabili e riduce gli organici del sostegno.

Ennesimo scippo governativo. Ricorsi dei Cobas contro l'illegittima trattenuta del 2,5% sul Tfr.

Democrazia sindacale. Dopo la bocciatura dell'art. 19, ecco cosa deve contenere una legge che dia i diritti a tutti i lavoratori.